

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Diritti & Doveri



Relato re: Fiorella Castegnaro – *Docente formatore AID*
Sezione AID PADOVA – Novembre 2016

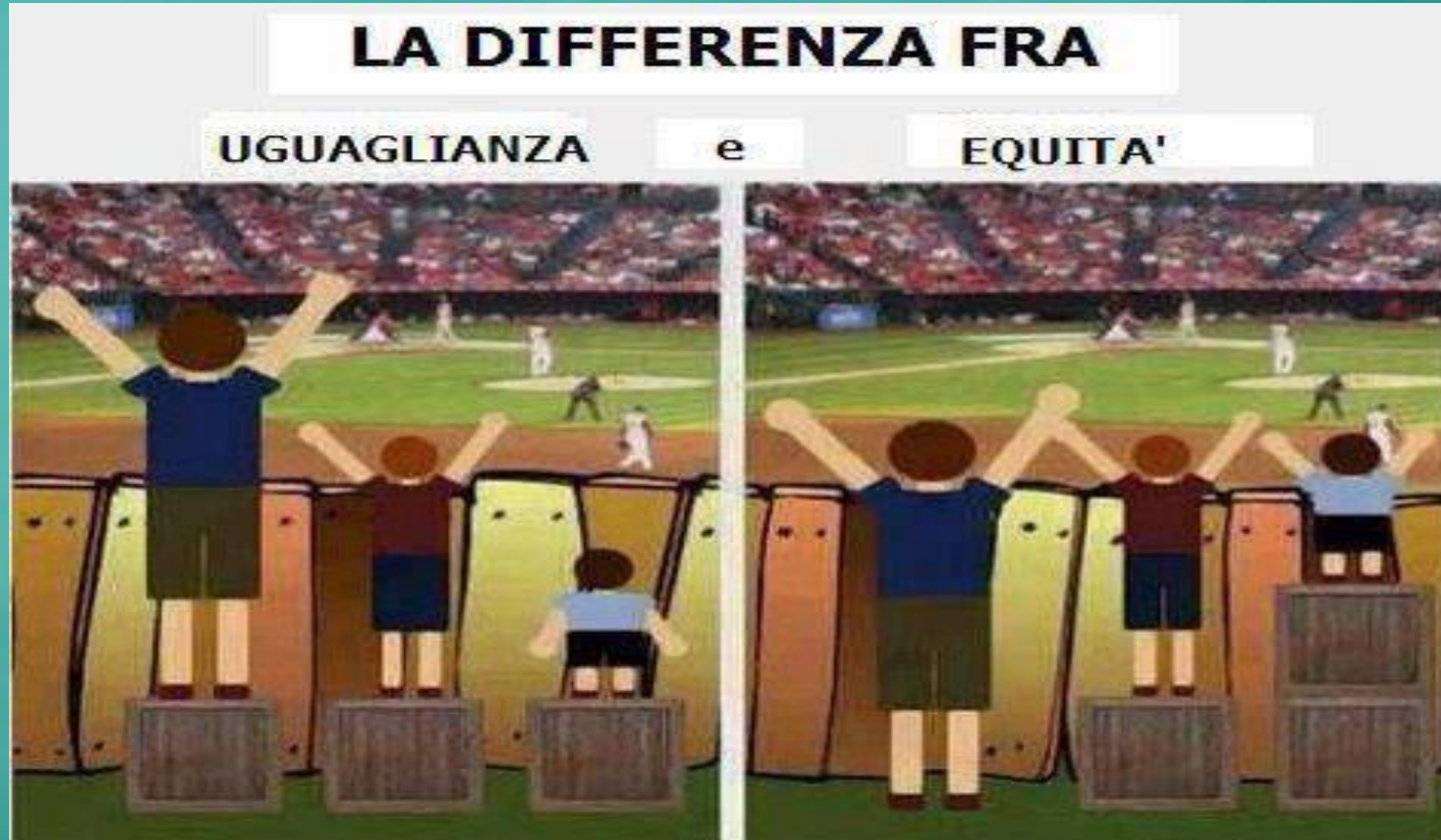
- “L'apprendimento personalizzato rappresenta oggi uno degli snodi più significativi dell'attuale dibattito educativo e scolastico.

Esso offre una via d'uscita per la questione dello svantaggio per porre ogni allievo nella condizione di realizzare tutto il suo potenziale.”

(D. Hopkins)



Uguaglianza o equità ?



- **Il Piano Didattico Personalizzato** è la **diretta** e **coerente** conseguenza della normativa scolastica degli ultimi decenni nella quale è stata posta, con sempre maggiore forza, attenzione alla realizzazione del **successo formativo di tutti gli alunni.**



Cos'è un diritto?

- *Il diritto di tutti ad essere sostenuti nel cammino verso "il pieno sviluppo della persona umana", attraverso la rimozione degli "ostacoli di ordine economico e sociale", che limitano di fatto "la libertà e l'uguaglianza dei cittadini"*
- *(art. 3 e 38 della costituzione).*
- Questo vuol dire "diritto allo studio", e in questo trovano fondamento
- la "centralità dello studente" e la "centralità della scuola".



Cos'è un dovere?

- Quello che un'autorità o la nostra coscienza ci obbliga a fare
- Ognuno di noi, nel corso della propria vita, si trova di fronte **a tutta una serie di doveri**: familiari, scolastici, professionali e più **generalmente sociali**. Distinguiamo tra loro in base alla fonte (o provenienza) e al fondamento. Ogni dovere, infatti, fa riferimento a **norme** che ci sentiamo obbligati a rispettare.

CHI FA ? COSA FA?

Chi collabora nella realizzazione di questi diritti/ doveri

- **SCUOLA**



- Famiglia

- Servizio sanitario o centri accreditati per la diagnosi



Piano Didattico Personalizzato

Finalità

- **Esplicitare** in modo chiaro e trasparente **le scelte didattiche e metodologiche**, liberamente scelte dalla scuola, per favorire il **diritto formativo**.
- **Corresponsabilità** del team docente sulla presa a carico dell'alunno.
- **Comprendere** la diagnosi e **programmare** le attività personalizzate e quelle integrate.
- **Verbalizzare** un percorso unitario tra Sanità, scuola e famiglia.
- **Documentare** l'applicazione della norma.
- **Ampliare e specificare** il Contratto formativo di Circolo: "Motivare i propri interventi didattici e formulare degli obiettivi da raggiungere chiari e precisi".
- Esplicitare le strategie, gli strumenti di **verifica** ed i criteri di **valutazione**.

Struttura

- ✓ **Normativa** di riferimento
- ✓ **Dati** relativi all'alunno/a
- ✓ **Analisi della diagnosi** e sua comprensione
- ✓ **Considerazioni/ osservazioni** dei genitori e degli insegnanti
- ✓ Descrizione del **funzionamento delle abilità strumentali**
- ✓ Caratteristiche **del processo di apprendimento**
- ✓ Livello di consapevolezza da parte dell'alunno del proprio **modo di apprendere**.
- ✓ Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli **obiettivi disciplinari**.
- ✓ **Strategie metodologiche e didattiche**.
- ✓ Misure **dispensative**
- ✓ Misure **compensative**.
- ✓ Assegnazione del **compiti** a casa e **rapporti con la famiglia**.

Soggetti

- **Insegnanti**
- **Dirigente scolastico**
- **Esperti**
- **Genitori**

Riferimenti



COMPITO DELLA SCUOLA

- ***Attivare interventi di intercettazione precoce***
(screening, Griglie osservative...) idonei ad individuare alunni con prestazioni atipiche ;
- *Spiegare che "l'esito di tali attività non costituisce comunque una diagnosi di DSA".*
- *Promuovere adeguate attività di potenziamento mirato*
- *(Da documentare: come, che cosa , dove...?)*



- **Trasmettere** *apposita comunicazione alla famiglia degli studenti che presentano persistenti difficoltà*
(*Visualizzare il percorso in maniera sintetica*)
- **Inviare** *gli alunni ai servizi di competenza per una valutazione diagnostica*
- **Garantire** *una didattica individualizzata e personalizzata*
- (PDP)



RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

(per le aree di interesse descrivere brevemente quanto emerso dalla griglia osservativa precedentemente compilata)

	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI MIRATI EDUCATIVO-DIDATTICI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA			
Pre-requisiti esecutivi			
Pre-requisiti costruttivi			
Livello pre-convenzionale			
Livello sillabico			

LA FAMIGLIA

- **Accoglie** la segnalazione della scuola
- **Richiede** la valutazione
- **Consegna** un'eventuale diagnosi alla scuola
- **Partecipa** alla stesura del PDP
- **Attiva risorse** per il successo formativo

Specialisti di riferimento

- **Diagnosi** in base ai criteri stabiliti dalla Consensus Conference
- Delinea il **profilo di funzionamento**
- Suggestimenti rispetto **all'uso di strumenti/ strategie**



Art. 3 comma 1 (Diagnosi)

“ La diagnosi dei DSA è effettuata ... dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente o da centri ACCREDITATI ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente.”



*La diagnosi deve essere un punto di partenza
Che ci aiuta a capire il FUNZIONAMENTO
Del bambino/ragazzo per pianificare il percorso e rimuovere
eventuali barriere.*



Cambiamo il punto di vista

(dalla diagnosi certificativa alla diagnosi orientativa)



Difficoltà	Funzionamento
Non è autonomo	Quali condizioni gli permettono di essere autonomo?
poco autonomo nel lavoro in classe	Quale organizzazione e metodologie ostacolano la partecipazione e l'apprendimento.



- La legge 170 promuove un cambiamento culturale importantissimo...e ancora in atto!!

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

- *Centralità della persona*
- La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione




DSA: ruolo della scuola

Competenze richieste

- **Organizzative** (interventi pianificati nel POF- PTOF, protocolli di accoglienza)
- **osservative** (attività di intercettazione precoce)
- **metodologiche** (fornire metodi alternativi)
- **didattiche** (varie didattiche..)
- **disciplinari**
- **comunicative**
- **valutative**

Per garantire

- **successo**
 - **formativo e alta qualità di vita di ogni individuo**
- 

Organizzazione continuità/passaggi; accoglienza

- **Come vanno conservati i documenti sui DSA?**
- Contengono informazioni sulla salute e quindi sono da considerare dati sensibili e come tali vanno conservati.
- **A fine ciclo o in caso di trasferimento, si possono inviare i documenti ad una nuova scuola?**
- Previa acquisizione autorizzazione da parte della famiglia.



COMPETENZE DI ISTITUTO

- **Sensibilizzare i genitori e gli studenti sulle caratteristiche legate ai DSA**
- **PTOF e impegno programmatico per l'inclusione ; referente DSA;**
continuità; curriculum verticale, ricerca-azione; raccordi;
- **orientamento formativo; cura delle transizioni critiche.**
- **Comunicazione di raccordo tra la segreteria (dove vengono protocollate le certificazioni diagnostiche) , i docenti, i coordinatori e referenti DSA.**



IL PDP E' OBBLIGATORIO?

- Secondo il DM del 12-7-11 "La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, *“anche attraverso” la redazione di un Piano didattico personalizzato*".
- Ma nelle Linee Guida (3.1) si dice che "la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento" ... e ne specifica il contenuto.
- Pertanto si può decidere volendo di chiamarlo in modo diverso, ma un documento di programmazione è di fatto obbligatorio.



Non deve essere solo un atto formale

- La scuola non si può limitare all'azione formale di "redigere" un PDP ma, **garantire** ed esplicitare, realmente, sostanziali "interventi
- **didattici individualizzati e personalizzati" da documentare e da monitorare** costantemente, al fine di poterli, eventualmente, opportunamente modificare.

(v Art. 5 n°3 L 170/2010)



I ragazzi con DSA perdono il diritto di imparare in autonomia



La mancanza di autonomia nell'apprendimento è uno dei maggiori problemi da affrontare perché:

causa **disistima**



- compromette il **successo formativo**
- **crea dipendenza dall'adulto**

L'autonomia crea un circolo virtuoso

Elevato livello di autoefficacia

Maggiore impegno nel compito,
maggiore resistenza alle frustrazioni,
maggiore abilità nell'adottare strategie adeguate
al compito

Prestazione più elevata

Conferma e potenziamento del senso di
autoefficacia

Per creare questo circolo virtuoso è indispensabile mantenere una **collaborazione** attiva tra le parti...

Il team docenti dopo una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze



Piano Didattico Personalizzato

- La redazione del PDP è di competenza della scuola...
- È prevista la collaborazione della famiglia (Linee Guida 3.1):
"Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni..."

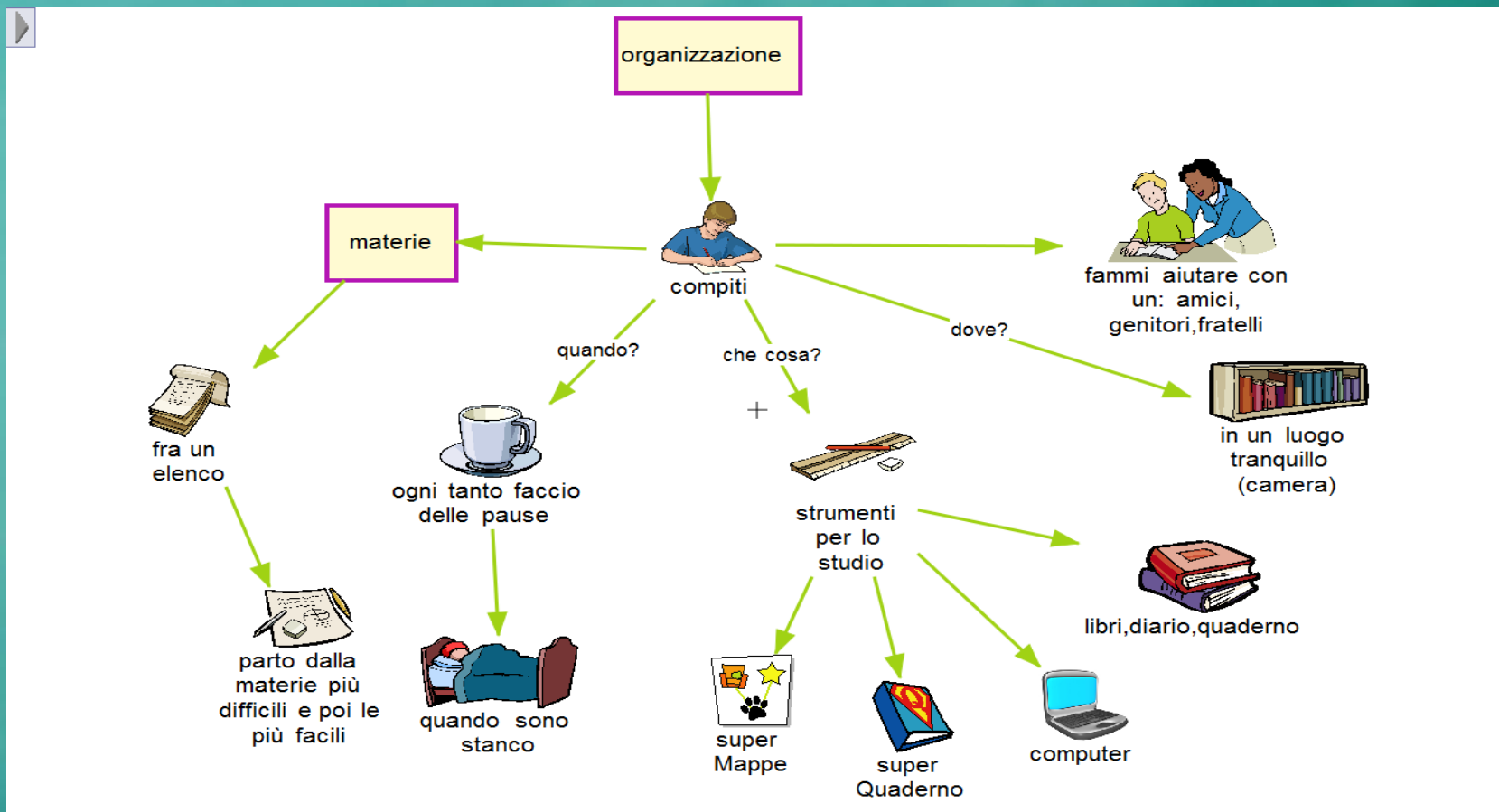


Questionario per favorire la
raccolta di informazioni
utili alla stesura e al monitoraggio
del PDP

(genitori in collaborazione con tutor dell'apprendimento)



Il questionario mi fornisce informazioni importantissime per progettare....



OGNI ISTITUZIONE SCOLASTICA

1. Riceve la diagnosi dalla famiglia
2. La protocolla
3. La inserisce nel fascicolo riservato
4. Informa il Consiglio di classe o il team docenti della presenza di un alunno con DSA (coordinatore di classe, referente dislessia);
5. Incontra la famiglia o raccoglie le informazioni utili per la stesura del PDP
6. **Procede alla stesura del PDP**
7. **Condivide le decisioni assunte con la famiglia e alunno (consegna una copia del PDP)**
8. La famiglia prende visione, firma e consegna.
9. **Il PDP va inserito nel fascicolo riservato**





PDP

Il Dirigente deve sostenere Il **PDP** come un contratto fra **Docenti, Istituzione Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia** per individuare e organizzare un percorso personalizzato ...

... nel quale devono essere definiti i supporti **compensativi** e i **dispensativi** che possono portare alla realizzazione del **successo formativo degli alunni con DSA**

Con la **PERSONALIZZAZIONE** ...

*"... si vogliono raggiungere
i medesimi obiettivi
attraverso itinerari diversi" ...*



*Ciò implica la messa a punto di nuove forme di
organizzazione didattica e la trasmissione dei
processi del "**sapere**" e del "**saper fare**" in modo
da predisporre piani di apprendimento coerenti
con le capacità,*

*i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni
".(G. Chiosso, La personalizzazione dell'apprendimento)*

RIPORTARE LA DICITURA SPECIFICA DEL DISTURBO

(ICD 10)

La Classificazione internazionale ICD10 (International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th Revision, Version for 2007) dell'Organizzazione mondiale della sanità, registra i disturbi specifici di apprendimento nell'asse F81.

F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

Disordini in cui le normali modalità di acquisizione delle competenze sono disturbate fin dai primi stadi di sviluppo. Ciò non in diretta conseguenza di una mancata opportunità di apprendimento, non come risultato di un ritardo mentale e non in conseguenza di alcuna forma di trauma cerebrale o di deficit

F81.0 – Disturbo specifico della lettura (**Dislessia**)

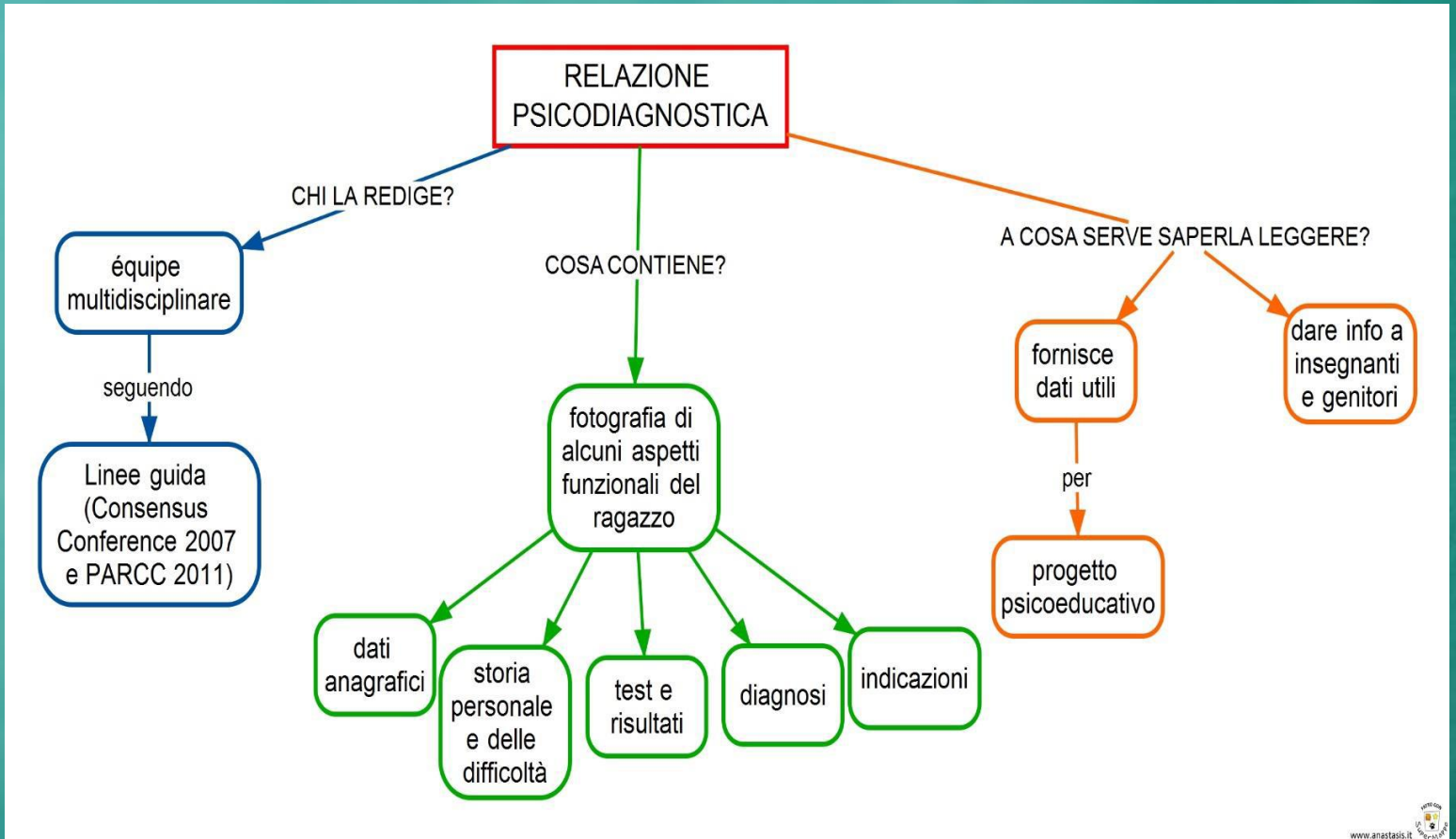
F81.1 – Disturbo specifico della scrittura (**Disortografia**)

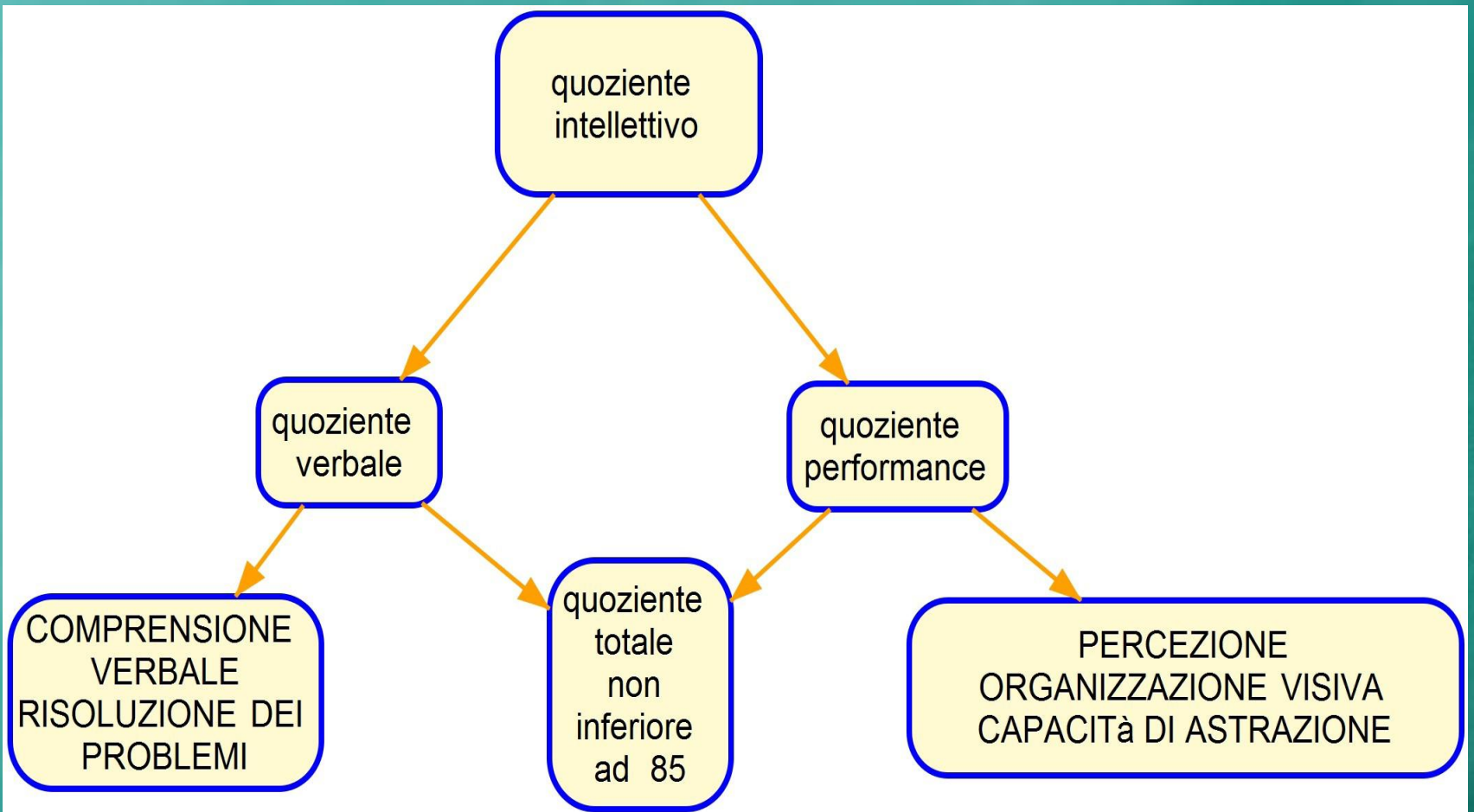
F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (**Discalculia**)

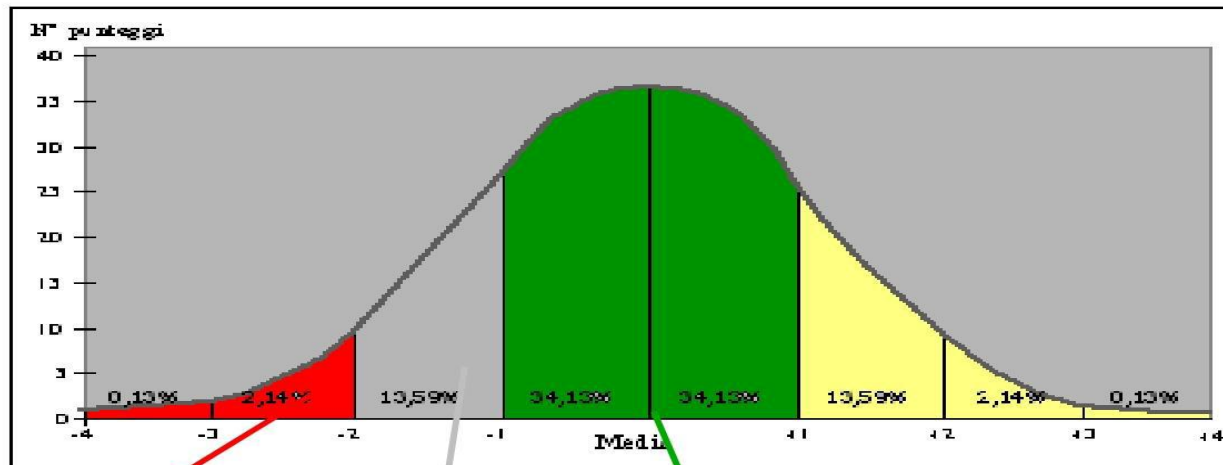
F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche

F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (ad esempio "disturbo evolutivo espressivo della scrittura")

F81.9 – Disordine evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato (**non sempre sufficiente per diagnosi DSA**)







neurodiversità

borderline/difficoltà

norma



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

1. Dati generali
2. Profilo di Funzionamento
3. Metodologie didattiche inclusive
4. Strumenti compensativi e misure dispensative
5. Criteri e modalità di verifica
6. Valutazione
7. Patto con la famiglia
8. MONITORAGGIO (fine quadrimestre)



2. PROFILO DI FUNZIONAMENTO

LETTURA		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		<ul style="list-style-type: none">● Molto lenta● Lenta● Scorrevole
	Correttezza		<ul style="list-style-type: none">● Adeguata● Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)
	Comprensione del testo		<ul style="list-style-type: none">● Scarsa● Essenziale● Globale● Completa-analitica



ESEMPIO di funzionamento

M

MEMORIA (tipi di)	
A BREVE TERMINE	Tipo di memoria che immagazzina i ricordi più recenti e che ha una durata limitata nel tempo. Funge da magazzino temporaneo dei ricordi, i quali successivamente vengono elaborati e trasferiti alla memoria a lungo termine, oppure dimenticati.
DI CIFRE	O digitale. Riguarda la capacità di rievocare in tempi ravvicinati sequenze crescenti di numeri. Si misura col digit span.
VERBALE	Riguarda la capacità di rievocare in tempi ravvicinati sequenze crescenti di parole. Si misura con lo span verbale.
VISUO-SPAZIALE	Riguarda la capacità di rievocare in tempi ravvicinati sequenze crescenti di traiettorie. Si misura con il Corsi span.
LAVORO	E' quel magazzino temporaneo in cui conserviamo delle informazioni il tempo necessario per operare su di esse. E' richiesta Memoria di Lavoro in compiti, quali: i calcoli a mente, la scrittura sotto dettatura, la comprensione del testo scritto ecc.
LUNGO TERMINE	Tipo di memoria che contiene tutti i ricordi che una persona ha raccolto durante la vita, anche quelli risalenti ai periodi più lontani.
MATACOGNIZIONE	Regolazione dei processi di conoscenza, mediante la scelta delle strategie, il controllo di esse, la verifica, la formulazione e riformulazione di piani di intervento
METAFONOLOGICA (analisi)	L'analisi metafonologica é la capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato, operando con gli stessi adeguate trasformazioni.

N

*Consiglio di classe o il teame docenti,
dopo avere osservato il funzionamento
dell'alunno*

*e individuato eventuali ostacoli o facilitatori
definisce **quali strategie didattiche mettere in
atto e quali strumenti utilizzare**
**confrontandosi con la famiglia ,
lo studente e, dove è possibile,
con il tutor dell'apprendimento.***



Strumenti compensativi

Specifici

Sostituiscono in modo diretto e specifico un' abilità

(Lettura , scrittura, grafia, ortografia, calcolo...)

- Sintesi vocale
- Calcolatrice
- Correttore ortografico
- Lettore esterno
- Audiolibri

Funzionali

Supportano alcune funzioni
(memoria procedurale, automatismi, organizzazione delle informazioni)

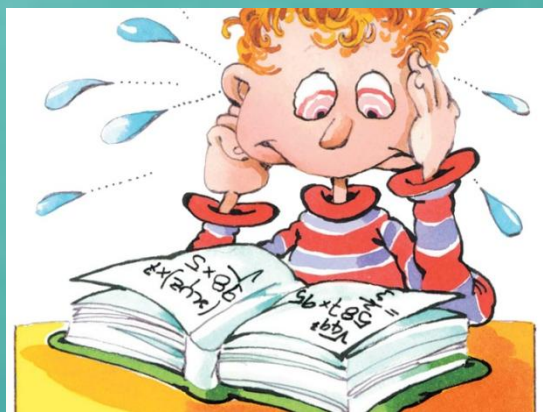
- Tavola pitagorica
- Promemoria con regole e formule
- Sequenza dei mesi
- Testi con caratteri chiari
- Mappe concettuali

STRUMENTI COMPENSATIVI

- E' da tenere bene a mente che gli strumenti **compensativi e dispensativi** non facilitano gli studenti con DSA rispetto agli altri alunni, ma servono per metterli nelle stesse condizioni dei loro compagni, perchè contrariamente ai normolettori non hanno processi automatizzati nella lettoscrittura.



Come guidare l'autonomia??



L'efficacia della compensazione tecnologica dipende molto più da quello che i ragazzi sanno fare (le loro competenze compensative) e non solo dagli strumenti utilizzati.
(F.Fogarolo)



Strumenti compensativi

<i>Barrare le caselle di interesse</i>		
1.	Utilizzo di schemi, tabelle, formulari costruiti con la classe o singolo alunno, come supporto durante interrogazioni e verifiche.	<input type="checkbox"/>
2.	Utilizzo di video –presentazioni durante le interrogazioni programmate per migliorare l'espressione verbale e facilitare il recupero delle informazioni	<input type="checkbox"/>
3.	Utilizzo di impugnature facili	<input type="checkbox"/>
4.	Utilizzo di quaderni con righe speciali	<input type="checkbox"/>
5.	Utilizzo del computer con programmi SPECIFICI correttori ortografici e sintesi vocale	<input type="checkbox"/>
6.	Utilizzo dei libri digitali	<input type="checkbox"/>
7.	Utilizzo degli audiolibri	<input type="checkbox"/>
8.	Utilizzo di calcolatrice (anche vocale) o ausili per il calcolo non tecnologici (linea dei numeri,tavola pitagorica)	<input type="checkbox"/>
9.	Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (linguaggio iconico e video)	<input type="checkbox"/>
10.	Utilizzo di registratore o della Smart-Pen	<input type="checkbox"/>
11.	Utilizzo dei dizionari digitali (CD rom o risorse on-line)	<input type="checkbox"/>
12.	Utilizzo del diario informatico	<input type="checkbox"/>

RUOLI DELL'ADULTO



CANOTTO

permette al b.no di "navigare"
ma non gli consente di sperimentare.
Si sostituisce a lui



SALVAGENTE

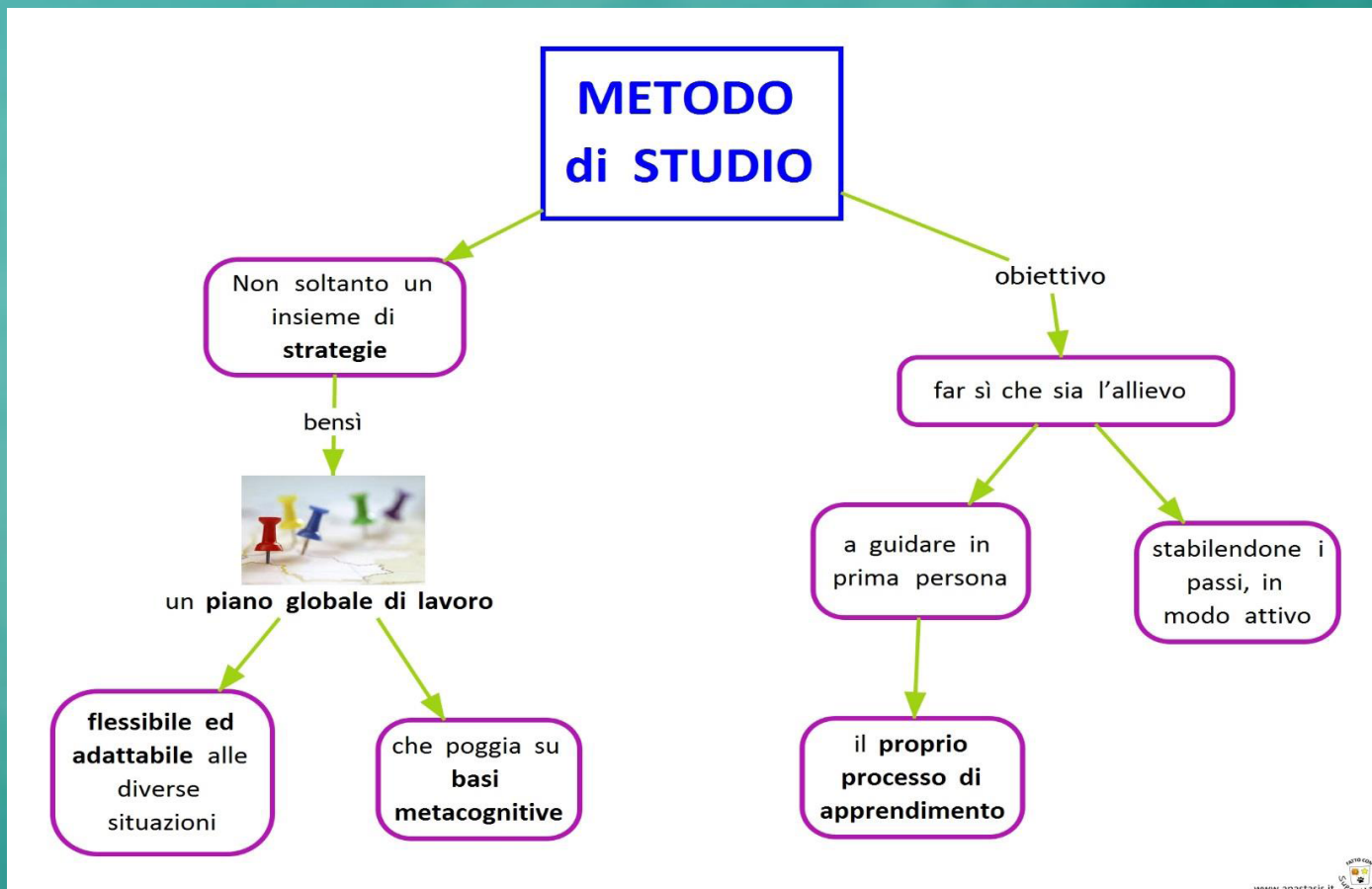
permette di svolgere
tutte le attività
ma con un'assistenza continua

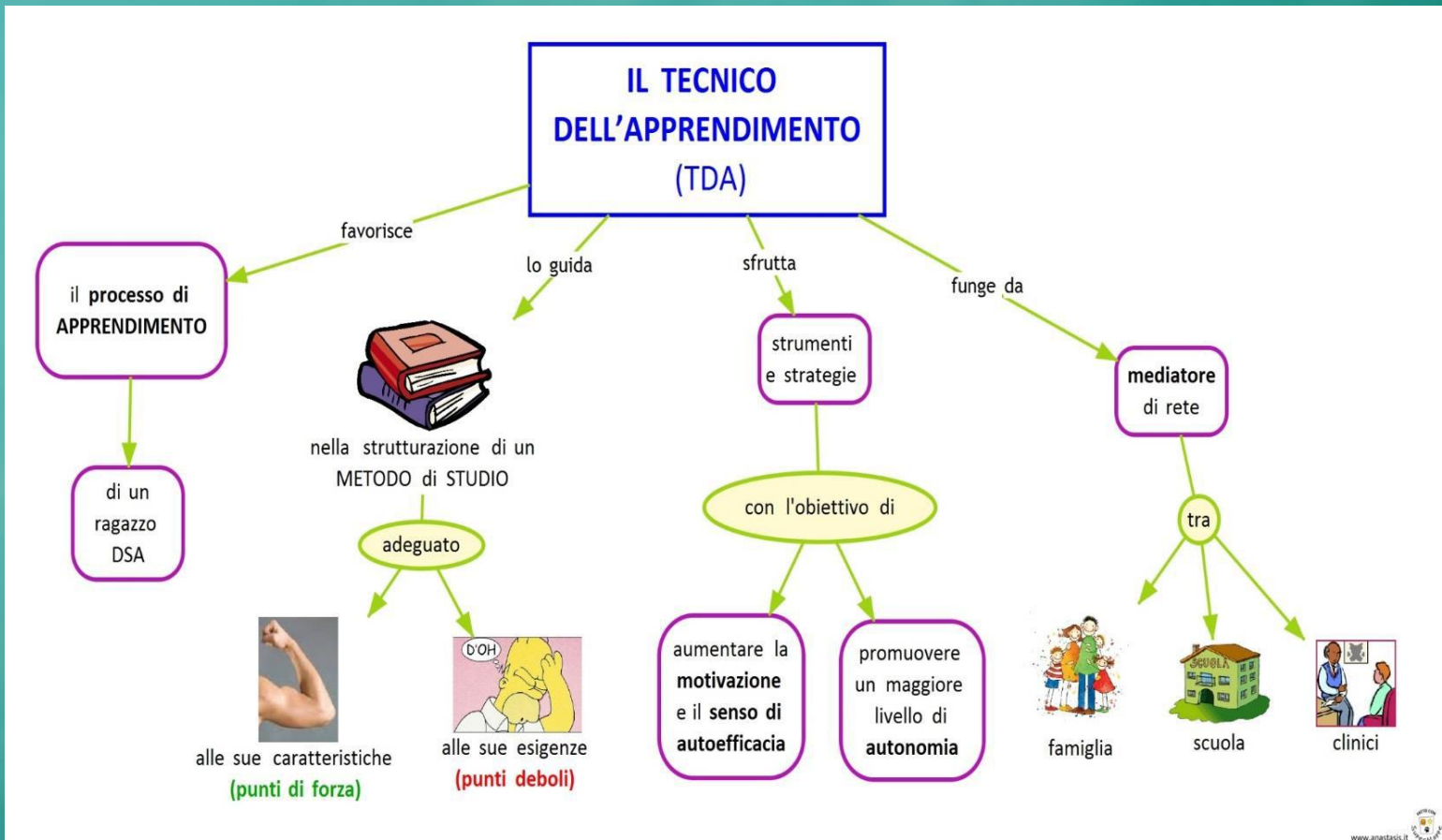


TRAMPOLINO

fornisce la spinta
per saltare in autonomia
guida ponendo domande

Primo strumento compensativo è il metodo di studio





- Gli studenti con diagnosi di disortografia e/o disgrafia con l'ausilio di strumenti compensativi e/o di misure dispensative (computer, correttore ortografico,) possono raggiungere l'obiettivo vero del "saper scrivere", che consiste nella capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, fatti e opinioni, relazionarsi e interagire con gli altri.



Art. 6 comma 5 DM 5669/11

“Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono **DISPENSARE** alunni e studenti **DALLE SOLE PRESTAZIONI SCRITTE** in lingua straniera in corso d’anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- 1. certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita e motivata richiesta di dispensa dalle prove scritte; (Responsabilità dello specialista)*
- 2. richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall’allievo se maggiorenne; (Responsabilità della famiglia)*
- 3. approvazione da parte del consiglio di classe, che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l’insegnamento della lingua straniera diventi caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.)” (Responsabilità della scuola)*

Dispensa	Motivazione	Soluzioni
Lettura a voce alta	Disagio di fronte ai compagni	Lettura su appuntamento o concordata precedentemente
Scrittura veloce sotto dettatura	Risultato sicuramente inadeguato	Utilizzo di fotocopie da cui copiare o da sostituire alla scrittura
Lettura autonoma di consegne	Una decodifica errata può indurre a uno svolgimento sbagliato del compito	Lettura ad alta voce per tutta la classe. Lettore esterno
Uso del vocabolario cartaceo -studio mnemonico delle tabelline	Drena risorse Trattiene gli errori	Dizionari digitali Utilizzo di tabelle
Tempi standard di svolgimento per le verifiche	Induce ad aumentare gli errori e prestare meno attenzione ai contenuti.	Tempi più lunghi- riduzione della quantità- frazionamento del compito in più giorni-
Compiti per casa (quantità) Interrogazioni non programmate	Rende eccessivo il carico giornaliero impedendo un apprendimento efficace- Stabilizza l'errore	Programmazione delle attività da svolgere e delle interrogazioni. Privilegiare la qualità e non la quantità.
utilizzo integrale dei testi adottati per la classe	Difficoltà linguistiche e affaticamento ne riducono l'utilizzo.	Possibilità di usare testi adattati non per contenuto ma quantità di pagine e caratteristiche del testo.

VALUTAZIONE

Deve essere personalizzata, cioè deve tener conto sia delle caratteristiche personali del disturbo del ragazzo (Regolamento valutazione D.P.R. 122 /2009), sia del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e gli sforzi.

Ad es. in fase di **correzione degli elaborati**, tener conto dell'influenza del **tipo di disturbo su specifiche** tipologie di errore (calcolo, trascrizione, ortografia, sintassi e grafismo) e orientare la valutazione su competenze più ampie e generali come da normativa (L. 170 /2010- Art. 5).

Ad es. puntare al **contenuto dei "temi"** più che agli errori ortografici, o alla capacità di risolvere un problema più che alla conoscenza mnemonica delle tabelline



Quale valutazione per quale scuola?

*“Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa,
ma ciò che **sa fare con ciò che possiede.**”*

(Wiggins, 1993)



Anche la modalità di valutazione può creare
disuguaglianze e conseguente dispersione scolastica.



Valutazione criteriale

Tale valutazione raffronta i risultati di apprendimento dei singoli alunni con dei criteri definiti in base alla progettazione del percorso (PDP ...). I criteri predefiniti anche sulla base di indicazioni nazionali, sono generali ma possono essere personalizzati per tempi, modi, contenuti e strategie.



DOCENTE INCLUSIVO

Sostiene gli alunni -

Coltiva aspettative alte sul successo scolastico degli studenti.

- **Lavora con gli altri** - la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti-
- **Si aggiorna continuamente** - l'insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la **responsabilità del proprio apprendimento** permanente per tutto l'arco della vita.



Modalità di verifica

Interrogazioni programmate e non sovrapposte	<input type="checkbox"/>
Interrogazioni a gruppi o a coppie	<input type="checkbox"/>
Uso di prove intermedie	<input type="checkbox"/>
Assegnazione di compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi	<input type="checkbox"/>
Facilitazione della decodifica del testo scritto (lettura da parte dell'insegnante, di un compagno)	<input type="checkbox"/>
Programmazione delle verifiche orali anche con la predisposizione di domande-guida	<input type="checkbox"/>
Tempi più lunghi per l'esecuzione delle verifiche o riduzione degli esercizi	<input type="checkbox"/>
Inserimento nelle verifiche di richiami a regole e procedure necessarie per la prova	<input type="checkbox"/>
Compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati	<input type="checkbox"/>
Organizzazione di prove scritte suddivise in più quesiti	<input type="checkbox"/>
Uso di mediatori didattici durante le prove scritte orali (mappe, schemi, tabelle)	<input type="checkbox"/>
Prove di verifica scritta personalizzate	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> con numero minore di richieste	
<input type="checkbox"/> domande a risposte chiuse	
<input type="checkbox"/> variante vero/falso	
<input type="checkbox"/> Inserimento di richiami a regole e procedure necessarie per la prova	
<input type="checkbox"/> tecnica cloze	
Nei test in lingua straniera indicare la consegna in lingua italiana	<input type="checkbox"/>
Nei test di lingua straniera evitare domande con doppia negazione o di difficile interpretazione	<input type="checkbox"/>
Nella comprensione del testo in lingua straniera suddividere in più parti con relative domande	

"VALORIZZARE" OLTRE CHE VALUTARE

RICORDATE CHE:

- La verifica non dovrebbe essere l'unica fonte di valutazione
- Alcuni studenti sono molto emotivi
- Valutare anche le domande fatte dagli allievi
- Valutare gli interventi in classe

COME VALUTARE?

- Valutare considerando il funzionamento dell'alunno
- Valutazione, nelle prove scritte, del contenuto e non della forma
- Escludere dalla valutazione gli errori di calcolo e di trascrizione
- Valutazione dei progressi in itinere e degli sforzi, non delle carenze

Patto con la famiglia

Si concordano:

Compiti a casa (quantità- qualità-richiesta-uso del PC, sintesi vocale...)

Le modalità di aiuto (chi, come, **per quanto** tempo, per quali attività/discipline)

Gli strumenti compensativi da utilizzare a casa (Pc, libri digitali, tabelle, mappe)

Le dispense

Le interrogazioni

Comunicazioni con la scuola

(Diario di bordo...)

Prove invalsi

Ogni anno l'INVALSI emana una nota riguardante lo svolgimento delle prove relative all'anno scolastico in corso, con precise indicazioni per gli alunni con bisogni educativi speciali (**BES**), tra questi anche gli alunni che hanno una diagnosi

DSA



Esami di stato

- *"Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'Università nonché gli esami universitari."*



IN CHE MODO GLI STUDENTI CON DSA VERRANNO TUTELATI ?

Sono previsti degli accorgimenti per rispettare le loro esigenze specifiche.

Possono utilizzare tutti **gli strumenti compensativi** (formulari, schemi, mappe ...) e le **misure dispensative** previsti dai bisogni specifici espressi nel **PDP** di ciascuno.

Per la **decodifica** del materiale è prevista la possibilità di una lettura della prova da parte di un **lettore esterno**. In questo caso, però, l'alunno potrà svolgere la prova in un ambiente diverso da quello utilizzato dagli altri allievi della classe.

In ogni caso

Ricordate che ...

*...“Non esiste una legge
che impedisce all’insegnante
di trovare
strategie di apprendimento
che aiutino i ragazzi
a raggiungere l’obiettivo”*

STELLA 2000

